

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'A.N.P.I. A SALERNO

LE LOTTE IN DIFESA DELLE LIBERTA' SINDACALI

I partigiani chiedono la fine delle discriminazioni

La relazione di Andreis - Il professor Battaglia sottolinea la esigenza dell'insegnamento della Costituzione nelle scuole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO, 9. — Sono stati aperti oggi a Salerno, città dove ebbe sede il primo governo democratico italiano, i lavori del Consiglio nazionale dell'A.N.P.I. a solenne conclusione del decennale celebrativo della Resistenza. Nel corso dei lavori, che continueranno nella giornata di domani e si concluderanno con una manifestazione popolare durante la quale prenderanno la parola la medaglia d'oro Boldrin e il sen. Lussu, si annuncerà la prossima convocazione del IV Congresso nazionale dell'ANPI.

I lavori sono stati aperti alle ore 17 circa al Teatro Verdi, presente, oltre ai Delegati, una numerosa folla di personalità e di cittadini. Partecipano alla riunione una delegazione della FIAP, guidata dall'avv. Pasquale Schiano, un osservatore del movimento partigiano, come meriti e un delegato dell'ANPI.

Alla presidenza dell'assemblea sono stati, tra gli altri, chiamati: l'onorevole Giorgio Amendola, il senatore Lussu, l'onorevole Stucchi, l'on. Boldrin, il generale Masini, l'avv. Fausto Nitti, l'avv. Fulli, la medaglia d'oro Gina Borellini, l'on. Pietro Amendola, l'on. Cacciari, il sen. Pettini, il padre della medaglia d'oro Monaco, il sen. Mario Palermo e altre personalità. La presidenza effettiva della prima seduta è stata assunta dal sen. Lussu, che, dopo una breve allocuzione, ha dato la parola al presidente dell'ANPI di Salerno D'Epifanio, all'avv. Baratta, primo sindaco della città, presidente dell'Associazione mutilati di guerra, al dottor Giovanni Cirillo dell'Associazione famiglie caduti che hanno portato il loro saluto.

Quindi è salito alla tribuna l'avv. Schiano, che ha reso conto dell'attività della FIAP e dell'Associazione romana della Resistenza. Gli ha risposto calorosamente Emilio Lussu e l'assemblea ha invitato un saluto a Ferruccio Parri.

Subito dopo Mario Andreis, membro dell'esecutivo nazionale dell'ANPI, ha svolto la sua relazione. Egli ha esordito illustrando le ragioni per le quali proprio a Salerno si sono volute celebrare le celebrazioni del decennale.

«Noi ci riuniamo oggi a Salerno, in primo luogo, egli ha detto — per testimoniare il legame che ha cementato l'Unione del nord e del sud Italia attraverso la lotta di liberazione e la lotta democratica di questi ultimi dieci anni».

Andreis ha quindi illustrato il contributo di primo piano che l'ANPI, per la funzione assunta dalle sue organizzazioni durante la Resistenza, ha dato alle celebrazioni del decennale in tutta Italia.

In questo decennale — egli ha sottolineato — quella che potremmo chiamare «la tirresistenza» è stata sconfitta, sia sul piano storico che sul piano politico. E lo sta a dimostrare il carattere unitario che ovunque hanno assunto le manifestazioni celebrative.

«E' significativo però — ha continuato l'oratore — che proprio in quest'anno sia stato anche messo in rilievo, e da molte parti, il fatto che nel Paese esista tuttora fascista e si agiti, un sottogoverno fascista che fa capo a determinate forze politiche dirette dalla Confindustria e dalla Confalca. Di qui nasce, sentiamo, il bisogno di un rinnovamento, l'esigenza di una rinnovata e operante unità antifascista».

L'oratore ha messo in rilievo i buoni rapporti che esistono tra l'ANPI e la FIAP, ha ricordato il significato che ebbe la grande affermazione unitaria sul nome di Ferruccio Parri quando fu portata la sua candidatura alla presidenza della Repubblica.

Commentando la formazione del nuovo governo, Andreis ha detto: «Noi aspettiamo il governo all'opera. La nostra posizione di antifascisti combattenti sarà determinata dai fatti. Essi diranno se il governo Segni è per la Resistenza o contro di essa. E la prima dimostrazione che questo governo intende muoversi in senso democratico noi ci aspettiamo che venga dal definitivo abbandono della scelta politica di discriminazioni di cui, in primo luogo, e in modo particolare, hanno sofferto proprio quei lavoratori e quei partigiani che furono all'avanguardia della lotta contro il fascismo e lo straniero».

Dopo avere accennato alla necessità che il nostro attuale governo dia il suo contributo alle iniziative per una distensione internazionale, Andreis ha concluso sottolineando l'esigenza che, soprattutto alle giovani generazioni, sia fatto conoscere il significato e la storia della Resistenza italiana.

Per la prima volta la celebrazione della Resistenza è entrata ufficialmente nella scuola italiana. Le maggiori associazioni della scuola hanno preso posizione a favore della Resistenza. Gli aspetti positivi della situazione non ci debbono però far dimenticare quelli negativi, per superare i quali occorre un più deciso impegno delle forze democratiche. Innanzi tutto la Resistenza è entrata nella scuola ancora soltanto come occasione celebrativa e non come fatto fondamentale, storico, tale da permeare di sé tutto l'insegnamento. Non basta ricordare il 25 aprile nelle scuole — ha affermato con forza Battaglia — ma occorre che alla luce della Resistenza sia educata la coscienza della nostra contemporaneità; il maggior pericolo oggi, per la educazione della gioventù, non viene tanto dalla denigrazione della Resistenza, o dalla sua interpretazione tendenziale, ma dalla sua interpretazione tendenziale.

«Alla presidenza dell'assemblea sono stati, tra gli altri, chiamati: l'onorevole Giorgio Amendola, il senatore Lussu, l'onorevole Stucchi, l'on. Boldrin, il generale Masini, l'avv. Fausto Nitti, l'avv. Fulli, la medaglia d'oro Gina Borellini, l'on. Pietro Amendola, l'on. Cacciari, il sen. Pettini, il padre della medaglia d'oro Monaco, il sen. Mario Palermo e altre personalità. La presidenza effettiva della prima seduta è stata assunta dal sen. Lussu, che, dopo una breve allocuzione, ha dato la parola al presidente dell'ANPI di Salerno D'Epifanio, all'avv. Baratta, primo sindaco della città, presidente dell'Associazione mutilati di guerra, al dottor Giovanni Cirillo dell'Associazione famiglie caduti che hanno portato il loro saluto.

Quindi è salito alla tribuna l'avv. Schiano, che ha reso conto dell'attività della FIAP e dell'Associazione romana della Resistenza. Gli ha risposto calorosamente Emilio Lussu e l'assemblea ha invitato un saluto a Ferruccio Parri.

Subito dopo Mario Andreis, membro dell'esecutivo nazionale dell'ANPI, ha svolto la sua relazione. Egli ha esordito illustrando le ragioni per le quali proprio a Salerno si sono volute celebrare le celebrazioni del decennale.

«Noi ci riuniamo oggi a Salerno, in primo luogo, egli ha detto — per testimoniare il legame che ha cementato l'Unione del nord e del sud Italia attraverso la lotta di liberazione e la lotta democratica di questi ultimi dieci anni».

Andreis ha quindi illustrato il contributo di primo piano che l'ANPI, per la funzione assunta dalle sue organizzazioni durante la Resistenza, ha dato alle celebrazioni del decennale in tutta Italia.

In questo decennale — egli ha sottolineato — quella che potremmo chiamare «la tirresistenza» è stata sconfitta, sia sul piano storico che sul piano politico. E lo sta a dimostrare il carattere unitario che ovunque hanno assunto le manifestazioni celebrative.

«E' significativo però — ha continuato l'oratore — che proprio in quest'anno sia stato anche messo in rilievo, e da molte parti, il fatto che nel Paese esista tuttora fascista e si agiti, un sottogoverno fascista che fa capo a determinate forze politiche dirette dalla Confindustria e dalla Confalca. Di qui nasce, sentiamo, il bisogno di un rinnovamento, l'esigenza di una rinnovata e operante unità antifascista».

L'oratore ha messo in rilievo i buoni rapporti che esistono tra l'ANPI e la FIAP, ha ricordato il significato che ebbe la grande affermazione unitaria sul nome di Ferruccio Parri quando fu portata la sua candidatura alla presidenza della Repubblica.

Commentando la formazione del nuovo governo, Andreis ha detto: «Noi aspettiamo il governo all'opera. La nostra posizione di antifascisti combattenti sarà determinata dai fatti. Essi diranno se il governo Segni è per la Resistenza o contro di essa. E la prima dimostrazione che questo governo intende muoversi in senso democratico noi ci aspettiamo che venga dal definitivo abbandono della scelta politica di discriminazioni di cui, in primo luogo, e in modo particolare, hanno sofferto proprio quei lavoratori e quei partigiani che furono all'avanguardia della lotta contro il fascismo e lo straniero».

Dopo avere accennato alla necessità che il nostro attuale governo dia il suo contributo alle iniziative per una distensione internazionale, Andreis ha concluso sottolineando l'esigenza che, soprattutto alle giovani generazioni, sia fatto conoscere il significato e la storia della Resistenza italiana.

Questo aspetto ha ripreso con un chiaro intervento il prof. Roberto Battaglia. Il prof. Battaglia ha riassunto la situazione della scuola nel quadro dei valori della Resistenza. E' indubbio che in occasione del decennale egli ha detto sono fatti dei passi avanti.

ziosa, da uno svaotamento dei suoi motivi più vitali. I giovani hanno diritto a conoscere non una Resistenza qualsiasi, evitata od oleografica, ma l'autentica Resistenza, frutto ed espressione della lotta delle classi popolari. Inoltre un altro passo avanti deve essere compiuto: è arrivato non solo il momento di chiedere, ma di agire per ottenere che in tutti gli ordini di scuole sia insegnata la Costituzione e che sia posto fine all'attuale incredibile situazione per cui il ragazzo viene tenuto all'oscuro delle leggi fondamentali dello Stato. La richiesta dello insegnamento della Costituzione — ha concluso Battaglia — dovrà essere avanzata da una commissione di lavoro che si occupi di un utile contributo di effettiva chiarificazione all'attuale situazione politica. Nella tarda serata sono saliti alla tribuna numerosi altri oratori.

RICCARDO LONGONE

SEMPRE PIÙ VASTO IL MOVIMENTO DI MASSA PER LA GIUSTA CAUSA PERMANENTE

Il lavoro nei campi sospeso ieri in Romagna da centomila mezzadri guidati da CGIL, CISL e UIL

Comizi unitari in numerosi comuni - Le grandi manifestazioni di ieri nel Pistoiese e nel Livornese - Di Vittorio e Tremolanti parleranno martedì in provincia di Firenze - Importanti vittorie aziendali

Oltre centomila mezzadri, tra capifamiglia e loro familiari, hanno dato vita in provincia di Forlì ad una imponente manifestazione unitaria e di protesta contro il compromesso governativo che tende ad abolire la giusta causa permanente e per le rivendicazioni particolari della categoria nei confronti del governo. I mezzadri della FIAP e dell'Associazione romana della Resistenza Gli ha risposto calorosamente Emilio Lussu e l'assemblea ha invitato un saluto a Ferruccio Parri.

Subito dopo Mario Andreis, membro dell'esecutivo nazionale dell'ANPI, ha svolto la sua relazione. Egli ha esordito illustrando le ragioni per le quali proprio a Salerno si sono volute celebrare le celebrazioni del decennale.

«Noi ci riuniamo oggi a Salerno, in primo luogo, egli ha detto — per testimoniare il legame che ha cementato l'Unione del nord e del sud Italia attraverso la lotta di liberazione e la lotta democratica di questi ultimi dieci anni».

Andreis ha quindi illustrato il contributo di primo piano che l'ANPI, per la funzione assunta dalle sue organizzazioni durante la Resistenza, ha dato alle celebrazioni del decennale in tutta Italia.

In questo decennale — egli ha sottolineato — quella che potremmo chiamare «la tirresistenza» è stata sconfitta, sia sul piano storico che sul piano politico. E lo sta a dimostrare il carattere unitario che ovunque hanno assunto le manifestazioni celebrative.

«E' significativo però — ha continuato l'oratore — che proprio in quest'anno sia stato anche messo in rilievo, e da molte parti, il fatto che nel Paese esista tuttora fascista e si agiti, un sottogoverno fascista che fa capo a determinate forze politiche dirette dalla Confindustria e dalla Confalca. Di qui nasce, sentiamo, il bisogno di un rinnovamento, l'esigenza di una rinnovata e operante unità antifascista».

L'oratore ha messo in rilievo i buoni rapporti che esistono tra l'ANPI e la FIAP, ha ricordato il significato che ebbe la grande affermazione unitaria sul nome di Ferruccio Parri quando fu portata la sua candidatura alla presidenza della Repubblica.

Commentando la formazione del nuovo governo, Andreis ha detto: «Noi aspettiamo il governo all'opera. La nostra posizione di antifascisti combattenti sarà determinata dai fatti. Essi diranno se il governo Segni è per la Resistenza o contro di essa. E la prima dimostrazione che questo governo intende muoversi in senso democratico noi ci aspettiamo che venga dal definitivo abbandono della scelta politica di discriminazioni di cui, in primo luogo, e in modo particolare, hanno sofferto proprio quei lavoratori e quei partigiani che furono all'avanguardia della lotta contro il fascismo e lo straniero».

Dopo avere accennato alla necessità che il nostro attuale governo dia il suo contributo alle iniziative per una distensione internazionale, Andreis ha concluso sottolineando l'esigenza che, soprattutto alle giovani generazioni, sia fatto conoscere il significato e la storia della Resistenza italiana.

Vincenzo, Castagneto Carducci, Livorno, Colle Salvetti. In alcune zone della provincia, per solidarietà, hanno partecipato tutti i contadini, i piccoli proprietari, i fittavoli, gli enti e i pastori con le loro rivendicazioni sul problema dei mezzadri e della politica agraria governativa. Si annunciano altre importanti azioni a carattere provinciale.

Una delle maggiori è quella prevista per martedì 12 nella provincia di Firenze, dove 23 mila famiglie mezzadrie sosterranno la manifestazione. In questa giornata, tra le decine di assemblee e comizi frazionari, si registrano importanti manifestazioni di massa nelle aziende e nelle località mezzadrie. In provincia di Livorno, la manifestazione di S. Giovanni Valdarno (Arezzo), alla quale parteciperanno i mezzadri del Valdarno fiorentino ed aretino unitamente ai mezzadri di quella zona, dove alle ore 17 parlerà l'on. Di Vittorio, segretario responsabile della CGIL, quella di Certaldo dove, nel corso di una manifestazione di mezzadri e braccianti dei comuni della Valdelsa senese e fiorentina, parlerà alle ore 17 Lello Tremolanti, segretario responsabile della Confederazione nazionale.

Frattanto, mentre sul piano generale la protesta dei mezzadri contro l'accordo Segni-Malagodi si svolge con la più larga partecipazione, in provincia di Arezzo, la manifestazione di ogni organizzazione sindacale ed agricola, un raggio sempre più ampio, sul piano delle lotte aziendali, si registrano importanti manifestazioni di massa nelle aziende e nelle località mezzadrie. In provincia di Livorno, la manifestazione di S. Giovanni Valdarno (Arezzo), alla quale parteciperanno i mezzadri del Valdarno fiorentino ed aretino unitamente ai mezzadri di quella zona, dove alle ore 17 parlerà l'on. Di Vittorio, segretario responsabile della CGIL, quella di Certaldo dove, nel corso di una manifestazione di mezzadri e braccianti dei comuni della Valdelsa senese e fiorentina, parlerà alle ore 17 Lello Tremolanti, segretario responsabile della Confederazione nazionale.

Frattanto, mentre sul piano generale la protesta dei mezzadri contro l'accordo Segni-Malagodi si svolge con la più larga partecipazione, in provincia di Arezzo, la manifestazione di ogni organizzazione sindacale ed agricola, un raggio sempre più ampio, sul piano delle lotte aziendali, si registrano importanti manifestazioni di massa nelle aziende e nelle località mezzadrie. In provincia di Livorno, la manifestazione di S. Giovanni Valdarno (Arezzo), alla quale parteciperanno i mezzadri del Valdarno fiorentino ed aretino unitamente ai mezzadri di quella zona, dove alle ore 17 parlerà l'on. Di Vittorio, segretario responsabile della CGIL, quella di Certaldo dove, nel corso di una manifestazione di mezzadri e braccianti dei comuni della Valdelsa senese e fiorentina, parlerà alle ore 17 Lello Tremolanti, segretario responsabile della Confederazione nazionale.

Frattanto, mentre sul piano generale la protesta dei mezzadri contro l'accordo Segni-Malagodi si svolge con la più larga partecipazione, in provincia di Arezzo, la manifestazione di ogni organizzazione sindacale ed agricola, un raggio sempre più ampio, sul piano delle lotte aziendali, si registrano importanti manifestazioni di massa nelle aziende e nelle località mezzadrie. In provincia di Livorno, la manifestazione di S. Giovanni Valdarno (Arezzo), alla quale parteciperanno i mezzadri del Valdarno fiorentino ed aretino unitamente ai mezzadri di quella zona, dove alle ore 17 parlerà l'on. Di Vittorio, segretario responsabile della CGIL, quella di Certaldo dove, nel corso di una manifestazione di mezzadri e braccianti dei comuni della Valdelsa senese e fiorentina, parlerà alle ore 17 Lello Tremolanti, segretario responsabile della Confederazione nazionale.

Frattanto, mentre sul piano generale la protesta dei mezzadri contro l'accordo Segni-Malagodi si svolge con la più larga partecipazione, in provincia di Arezzo, la manifestazione di ogni organizzazione sindacale ed agricola, un raggio sempre più ampio, sul piano delle lotte aziendali, si registrano importanti manifestazioni di massa nelle aziende e nelle località mezzadrie. In provincia di Livorno, la manifestazione di S. Giovanni Valdarno (Arezzo), alla quale parteciperanno i mezzadri del Valdarno fiorentino ed aretino unitamente ai mezzadri di quella zona, dove alle ore 17 parlerà l'on. Di Vittorio, segretario responsabile della CGIL, quella di Certaldo dove, nel corso di una manifestazione di mezzadri e braccianti dei comuni della Valdelsa senese e fiorentina, parlerà alle ore 17 Lello Tremolanti, segretario responsabile della Confederazione nazionale.

Frattanto, mentre sul piano generale la protesta dei mezzadri contro l'accordo Segni-Malagodi si svolge con la più larga partecipazione, in provincia di Arezzo, la manifestazione di ogni organizzazione sindacale ed agricola, un raggio sempre più ampio, sul piano delle lotte aziendali, si registrano importanti manifestazioni di massa nelle aziende e nelle località mezzadrie. In provincia di Livorno, la manifestazione di S. Giovanni Valdarno (Arezzo), alla quale parteciperanno i mezzadri del Valdarno fiorentino ed aretino unitamente ai mezzadri di quella zona, dove alle ore 17 parlerà l'on. Di Vittorio, segretario responsabile della CGIL, quella di Certaldo dove, nel corso di una manifestazione di mezzadri e braccianti dei comuni della Valdelsa senese e fiorentina, parlerà alle ore 17 Lello Tremolanti, segretario responsabile della Confederazione nazionale.

Frattanto, mentre sul piano generale la protesta dei mezzadri contro l'accordo Segni-Malagodi si svolge con la più larga partecipazione, in provincia di Arezzo, la manifestazione di ogni organizzazione sindacale ed agricola, un raggio sempre più ampio, sul piano delle lotte aziendali, si registrano importanti manifestazioni di massa nelle aziende e nelle località mezzadrie. In provincia di Livorno, la manifestazione di S. Giovanni Valdarno (Arezzo), alla quale parteciperanno i mezzadri del Valdarno fiorentino ed aretino unitamente ai mezzadri di quella zona, dove alle ore 17 parlerà l'on. Di Vittorio, segretario responsabile della CGIL, quella di Certaldo dove, nel corso di una manifestazione di mezzadri e braccianti dei comuni della Valdelsa senese e fiorentina, parlerà alle ore 17 Lello Tremolanti, segretario responsabile della Confederazione nazionale.

Frattanto, mentre sul piano generale la protesta dei mezzadri contro l'accordo Segni-Malagodi si svolge con la più larga partecipazione, in provincia di Arezzo, la manifestazione di ogni organizzazione sindacale ed agricola, un raggio sempre più ampio, sul piano delle lotte aziendali, si registrano importanti manifestazioni di massa nelle aziende e nelle località mezzadrie. In provincia di Livorno, la manifestazione di S. Giovanni Valdarno (Arezzo), alla quale parteciperanno i mezzadri del Valdarno fiorentino ed aretino unitamente ai mezzadri di quella zona, dove alle ore 17 parlerà l'on. Di Vittorio, segretario responsabile della CGIL, quella di Certaldo dove, nel corso di una manifestazione di mezzadri e braccianti dei comuni della Valdelsa senese e fiorentina, parlerà alle ore 17 Lello Tremolanti, segretario responsabile della Confederazione nazionale.

Frattanto, mentre sul piano generale la protesta dei mezzadri contro l'accordo Segni-Malagodi si svolge con la più larga partecipazione, in provincia di Arezzo, la manifestazione di ogni organizzazione sindacale ed agricola, un raggio sempre più ampio, sul piano delle lotte aziendali, si registrano importanti manifestazioni di massa nelle aziende e nelle località mezzadrie. In provincia di Livorno, la manifestazione di S. Giovanni Valdarno (Arezzo), alla quale parteciperanno i mezzadri del Valdarno fiorentino ed aretino unitamente ai mezzadri di quella zona, dove alle ore 17 parlerà l'on. Di Vittorio, segretario responsabile della CGIL, quella di Certaldo dove, nel corso di una manifestazione di mezzadri e braccianti dei comuni della Valdelsa senese e fiorentina, parlerà alle ore 17 Lello Tremolanti, segretario responsabile della Confederazione nazionale.

Sciopero all'80% alla Galileo 1400 operai in corteo a Sestri

Continua nei Cantieri Piaggio di Riva Trigoso lo sciopero a tempo indeterminato

FIRENZE, 9. — Ieri per 24

ore tutti i lavoratori delle officine Galileo hanno scioperato in risposta alla offensiva padronale contro i diritti e la libertà della Commissione Interna e per porre termine alla catena di illegalità, frutto di discriminazioni, del monopolio SAIE, il cui scopo è imporre negli ultimi tempi.

Lottanta per cento dei dipendenti ha disertato il lavoro ed inutili si sono mostrate le manovre messe in atto dalla direzione in combutta aperta con i dirigenti della C.I.S.L.

Con questa grandiosa manifestazione di forza e di maturità, la battaglia in difesa delle libertà all'interno delle fabbriche entra in una fase cruciale: infatti la sempre crescente volontà di lotta contro i continui soprusi sta ormai acquistando il carattere di un grande e plebiscitario movimento in tutta la fabbrica. In tutta la fabbrica si sono registrati numerosi altri scioperi generali provinciali.

Manifestazioni operaie nella Riviera ligure

RIVA TRIGOSO, 9. — Al Cantieri della Riva di Riva Trigoso continua lo sciopero a tempo indeterminato proclamato tre giorni or sono in risposta ai 15 licenziamenti decretati dalla direzione dello stabilimento in una forma che rivela il suo netto carattere di rappresaglia. Come è noto, i 15 lavoratori sono stati licenziati in tronco perché avevano riportato una condanna di 6000 lire al tribunale di Chiavari.

La popolazione della Riviera del Levante si è mobilitata in maniera commovente con le manifestazioni di solidarietà e di forza. Ogni giorno a Chiavari, Lavagna, Sestri Levante.

Oggi i 1400 operai della stabilimento si sono recati in corteo a Sestri Levante e nel centro della cittadina, centinaia di turisti, hanno organizzato un imponente corteo all'aperto.

Tornati a Riva Trigoso, hanno tenuto una assemblea, insieme ai propri familiari, al termine della quale è stato votato un ordine del giorno, inviato al Prefetto, all'ufficio regionale del lavoro e alla commissione di inchiesta parlamentare. Nell'ordine del giorno, i lavoratori protestano energicamente contro il sistema fascista adottato dall'industria Rocco Piaggio, in netto contrasto con le leggi e il contratto collettivo di lavoro, e invitano le autorità ad intervenire per porre fine a queste violazioni alla Costituzione repubblicana e affinché i diritti dei lavoratori nelle fabbriche siano rispettati.

Per martedì la riunione del settore alberghiero

Nel quadro dell'azione che il sindacato provinciale albergo e mensa sta svolgendo in difesa della libertà democratica e del rispetto del contratto di lavoro all'interno delle aziende, si riunirà martedì alle 18 l'assemblea del settore alberghiero, nella sede del sindacato (via Torino, 4).

Manifestazioni operaie nella Riviera ligure

RIVA TRIGOSO, 9. — Al Cantieri della Riva di Riva Trigoso continua lo sciopero a tempo indeterminato proclamato tre giorni or sono in risposta ai 15 licenziamenti decretati dalla direzione dello stabilimento in una forma che rivela il suo netto carattere di rappresaglia. Come è noto, i 15 lavoratori sono stati licenziati in tronco perché avevano riportato una condanna di 6000 lire al tribunale di Chiavari.

La popolazione della Riviera del Levante si è mobilitata in maniera commovente con le manifestazioni di solidarietà e di forza. Ogni giorno a Chiavari, Lavagna, Sestri Levante.

Oggi i 1400 operai della stabilimento si sono recati in corteo a Sestri Levante e nel centro della cittadina, centinaia di turisti, hanno organizzato un imponente corteo all'aperto.

Tornati a Riva Trigoso, hanno tenuto una assemblea, insieme ai propri familiari, al termine della quale è stato votato un ordine del giorno, inviato al Prefetto, all'ufficio regionale del lavoro e alla commissione di inchiesta parlamentare. Nell'ordine del giorno, i lavoratori protestano energicamente contro il sistema fascista adottato dall'industria Rocco Piaggio, in netto contrasto con le leggi e il contratto collettivo di lavoro, e invitano le autorità ad intervenire per porre fine a queste violazioni alla Costituzione repubblicana e affinché i diritti dei lavoratori nelle fabbriche siano rispettati.

Per martedì la riunione del settore alberghiero

Nel quadro dell'azione che il sindacato provinciale albergo e mensa sta svolgendo in difesa della libertà democratica e del rispetto del contratto di lavoro all'interno delle aziende, si riunirà martedì alle 18 l'assemblea del settore alberghiero, nella sede del sindacato (via Torino, 4).

Manifestazioni operaie nella Riviera ligure

RIVA TRIGOSO, 9. — Al Cantieri della Riva di Riva Trigoso continua lo sciopero a tempo indeterminato proclamato tre giorni or sono in risposta ai 15 licenziamenti decretati dalla direzione dello stabilimento in una forma che rivela il suo netto carattere di rappresaglia. Come è noto, i 15 lavoratori sono stati licenziati in tronco perché avevano riportato una condanna di 6000 lire al tribunale di Chiavari.

La popolazione della Riviera del Levante si è mobilitata in maniera commovente con le manifestazioni di solidarietà e di forza. Ogni giorno a Chiavari, Lavagna, Sestri Levante.

Oggi i 1400 operai della stabilimento si sono recati in corteo a Sestri Levante e nel centro della cittadina, centinaia di turisti, hanno organizzato un imponente corteo all'aperto.

Tornati a Riva Trigoso, hanno tenuto una assemblea, insieme ai propri familiari, al termine della quale è stato votato un ordine del giorno, inviato al Prefetto, all'ufficio regionale del lavoro e alla commissione di inchiesta parlamentare. Nell'ordine del giorno, i lavoratori protestano energicamente contro il sistema fascista adottato dall'industria Rocco Piaggio, in netto contrasto con le leggi e il contratto collettivo di lavoro, e invitano le autorità ad intervenire per porre fine a queste violazioni alla Costituzione repubblicana e affinché i diritti dei lavoratori nelle fabbriche siano rispettati.

Per martedì la riunione del settore alberghiero

Nel quadro dell'azione che il sindacato provinciale albergo e mensa sta svolgendo in difesa della libertà democratica e del rispetto del contratto di lavoro all'interno delle aziende, si riunirà martedì alle 18 l'assemblea del settore alberghiero, nella sede del sindacato (via Torino, 4).

Manifestazioni operaie nella Riviera ligure

Manifestazioni operaie nella Riviera ligure

RIVA TRIGOSO, 9. — Al Cantieri della Riva di Riva Trigoso continua lo sciopero a tempo indeterminato proclamato tre giorni or sono in risposta ai 15 licenziamenti decretati dalla direzione dello stabilimento in una forma che rivela il suo netto carattere di rappresaglia. Come è noto, i 15 lavoratori sono stati licenziati in tronco perché avevano riportato una condanna di 6000 lire al tribunale di Chiavari.

La popolazione della Riviera del Levante si è mobilitata in maniera commovente con le manifestazioni di solidarietà e di forza. Ogni giorno a Chiavari, Lavagna, Sestri Levante.

Oggi i 1400 operai della stabilimento si sono recati in corteo a Sestri Levante e nel centro della cittadina, centinaia di turisti, hanno organizzato un imponente corteo all'aperto.

Tornati a Riva Trigoso, hanno tenuto una assemblea, insieme ai propri familiari, al termine della quale è stato votato un ordine del giorno, inviato al Prefetto, all'ufficio regionale del lavoro e alla commissione di inchiesta parlamentare. Nell'ordine del giorno, i lavoratori protestano energicamente contro il sistema fascista adottato dall'industria Rocco Piaggio, in netto contrasto con le leggi e il contratto collettivo di lavoro, e invitano le autorità ad intervenire per porre fine a queste violazioni alla Costituzione repubblicana e affinché i diritti dei lavoratori nelle fabbriche siano rispettati.

Per martedì la riunione del settore alberghiero

Nel quadro dell'azione che il sindacato provinciale albergo e mensa sta svolgendo in difesa della libertà democratica e del rispetto del contratto di lavoro all'interno delle aziende, si riunirà martedì alle 18 l'assemblea del settore alberghiero, nella sede del sindacato (via Torino, 4).

Manifestazioni operaie nella Riviera ligure

RIVA TRIGOSO, 9. — Al Cantieri della Riva di Riva Trigoso continua lo sciopero a tempo indeterminato proclamato tre giorni or sono in risposta ai 15 licenziamenti decretati dalla direzione dello stabilimento in una forma che rivela il suo netto carattere di rappresaglia. Come è noto, i 15 lavoratori sono stati licenziati in tronco perché avevano riportato una condanna di 6000 lire al tribunale di Chiavari.

La popolazione della Riviera del Levante si è mobilitata in maniera commovente con le manifestazioni di solidarietà e di forza. Ogni giorno a Chiavari, Lavagna, Sestri Levante.

Oggi i 1400 operai della stabilimento si sono recati in corteo a Sestri Levante e nel centro della cittadina, centinaia di turisti, hanno organizzato un imponente corteo all'aperto.

Tornati a Riva Trigoso, hanno tenuto una assemblea, insieme ai propri familiari, al termine della quale è stato votato un ordine del giorno, inviato al Prefetto, all'ufficio regionale del lavoro e alla commissione di inchiesta parlamentare. Nell'ordine del giorno, i lavoratori protestano energicamente contro il sistema fascista adottato dall'industria Rocco Piaggio, in netto contrasto con le leggi e il contratto collettivo di lavoro, e invitano le autorità ad intervenire per porre fine a queste violazioni alla Costituzione repubblicana e affinché i diritti dei lavoratori nelle fabbriche siano rispettati.

Per martedì la riunione del settore alberghiero

Nel quadro dell'azione che il sindacato provinciale albergo e mensa sta svolgendo in difesa della libertà democratica e del rispetto del contratto di lavoro all'interno delle aziende, si riunirà martedì alle 18 l'assemblea del settore alberghiero, nella sede del sindacato (via Torino, 4).

Manifestazioni operaie nella Riviera ligure

L'estremo messaggio di Einstein

(Continuazione della 1. pag.)

roselma. Una bomba all'idrogeno che esplode vicino alla scuola o all'acqua avrà particelle radioattive negli strati superiori dell'aria. Queste particelle si abbassano gradualmente e raggiungono la superficie della terra sotto forma di una polvere o pioggia mortale.

«Nessuno sa quale ampiezza di diffusione possano raggiungere queste letali particelle radioattive — afferma il nove scienziati —. Ma le migliori autorità sono unanimi nel ritenere che una guerra con bombe all'idrogeno potrebbe finire alla razza umana. Si teme che qualora venissero impiegate nelle bombe all'idrogeno vi sarebbe una morte universale, immediata solo per una minoranza, ma per la maggioranza sarebbe riservata una lenta agonia di malattie e di infermità. Molti uomini di scienza eminenti della scienza e da autorità della strategia militare. Nessuno di essi dirà che i peggiori risultati sono certi. Ciò che essi dicono è che questi risultati sono possibili e che nessuno può essere sicuro che essi non si verifichino».

«Non abbiamo ancora constatato che le vedute degli scienziati in materia dipendano in qualsiasi modo dalle loro opinioni politiche o dal loro pregiudizio. Esse dipendono solo, per quanto hanno rivelato, dalle vedute degli scienziati. Abbiamo riscontrato che coloro che più sanno sono i più pessimisti».

«Queste cose — sostiene il nove scienziati — e il problema che vi presentiamo, netto, terribile e inevitabile: dobbiamo porre fine alla razza umana oppure l'umanità dovrà essere distrutta? E' arduo affrontare questa alternativa, poiché è così difficile abolire la guerra. L'abolizione della guerra richiederebbe spaventosi limitazioni della sovranità nazionale, una cosa che forse più che ogni altro elemento ostacola la comprensione della situazione è il fatto che il termine «umanità» appare vago ed astratto: gli uomini stentano a rendersi conto che il pericolo è per loro, per i loro figli, e loro nipoti e non solo per una generica e vaga umanità».

E' difficile far sì che gli uomini si rendano conto che sono, loro individualmente ed i loro cari, in pericolo imminente di una tragica fine. E così sperano che forse si possa consentire che le guerre continuino purché siano vietate le armi moderne. Questa speranza — secondo i firmatari della dichiarazione — è illusoria. Per quanto possa essere raggiunto accordo in tempo di pace per un uso delle bombe all'idrogeno, questi accordi non saranno più considerati vincolanti in tempo di guerra ed entrambe le parti si dedicheranno a fabbricare bombe atomiche e non appena scoppiata una guerra perché, se una delle

parti fabbricasse le bombe e l'altra no, la parte che le ha fabbricate risulterebbe inevitabilmente vittoriosa.

«Sebbene un accordo per la rinuncia alle armi nucleari nel quadro di una riduzione generale degli armamenti non costituirebbe una soluzione definitiva, esso servirebbe ad alcuni importanti scopi — aggiungono quindi gli autori della dichiarazione —. In primo luogo ogni accordo tra Est e Ovest è vantaggioso, in quanto tende a diminuire la tensione internazionale. In secondo luogo la abolizione delle armi termonucleari, se ognuna delle parti fosse costretta a diminuire il tempo di un attacco improvviso del tipo di Pearl Harbour che attualmente tiene entrambe le parti in uno stato di apprensione nervosa. Salterebbe diminuito il rischio di un tale accordo, anche se solo come un primo passo.

«La maggior parte di noi non è di sentimenti neutrali, ma come esseri umani dobbiamo ricordare — conclude il documento — che perché le questioni tra Est e Ovest siano decise in modo da essere qualche soddisfazione a qualcuno, comunista o anticomunista, asiatico, europeo o americano, bisogna che queste questioni non devono essere decise con la guerra. Se vogliamo, possiamo avere davanti a noi un continuo progresso in benessere, conoscenza, felicità. Vogliamo che la gente scelga la morte perché non siamo capaci di dimenticare le nostre controversie? Noi rivolgiamo un appello come esseri umani ad essere uomini: ricordate la vostra umanità e dimenticate il resto. Se sarete capaci di farlo vi è aperta la via di un nuovo paradiso, altrimenti è davanti a voi il rischio di un'umanità universale».

Questo il documento, che vuole essere un primo passo, ha detto Bertrand Russell, di una più vasta azione di cui la conferenza mondiale degli scienziati sarà una fase fondamentale.

Nelle drammatiche parole dei nove uomini di scienza è avvertibile un senso di sfiducia nella forza vincente delle leggi internazionali e nella capacità dei popoli di fare rispettivamente, e di qui deriva, evidentemente, una non completa valutazione dell'importanza di un accordo per l'interdizione delle armi termonucleari. Ma lo stesso Bertrand Russell, parlando brevemente coi giornalisti, ha in parte corretto questa impressione, quando ha sottolineato con forza che il suo obiettivo, e quello degli altri firmatari, è di risvegliare la coscienza dei popoli, così come quella dei governi, sulla nuova situazione creata dalla presenza dei nuovi strumenti di sterminio di massa, ed in particolare in quanto neccita dall'accento sull'importanza vitale della pressione dei popoli.

«Già Popinone pubblica americana — ha detto Bertrand Russell — ha discusso dettagliatamente le questioni sollevate da Bertrand Russell nella sua conferenza scientifica».

Il quattro febbraio di quest'anno il filosofo svedese ad Einstein, e descritto dal filosofo, il quale ha ricordato di aver parlato, il 25 dicembre dello scorso anno, alla radio, sui pericoli delle